



PIAZZETTA

**Don GIUSEPPE POLO**

1934 - 2014

Salesiano, Educatore, Storico Locale

Inaugurazione 1° novembre 2020

Don Giuseppe Polo nasce a Venezia il 6.2.1934 in una famiglia profondamente religiosa costituita, oltre che dai genitori, anche dai fratelli Antonio (missionario salesiano in Ecuador), Marco e Teresa.

Dopo la scuola media frequentata al seminario patriarcale di Venezia la famiglia lo iscrive all'aspirantato salesiano di Castello di Godego dove compie gli studi ginnasiali.

Fa il noviziato ad Albarè (Verona) ed emette i primi voti il 16 agosto 1952.

I suoi superiori esprimono su di lui il seguente giudizio: “Carattere mite, lavoratore, di pietà e costumi ottimi, sempre entusiasta e con salute di ferro, ingegnoso nei lavori manuali”. Prosegue la preparazione salesiana a Nave (BS) e Verona, dove consegue la maturità magistrale, a Monteortone (PD) per gli studi teologici arrivando all’ordinazione sacerdotale il 23 aprile 1962 da parte del vescovo di Padova mons. Bortignon. Nello stesso anno inizia il suo apostolato salesiano all’Astori di Mogliano Veneto dove passerà tutta la vita come insegnante ad eccezione di un anno a Castello di Godego (1969-70). Durante la permanenza moglianese consegue la laurea in Lettere all’Università di Padova e l’abilitazione all’insegnamento. Rimane all’Astori fino al 2014 quando per motivi di salute viene trasferito all’infermeria ispettoriale di Mestre dove conclude la sua vita terrena il 1° novembre. Ricorda il fratello Marco: “La sua è stata una vita all’insegna della sobrietà rifiutando beni non indispensabili. Il voto di povertà lo ha vissuto appieno riducendo i costi anche per gli studenti che portava nelle numerose uscite”.

I suoi tre grandi amori, oltre naturalmente a quello religioso, sono stati per i giovani, la scuola, ed il territorio moglianese.

Amava profondamente i giovani verso i quali non risparmiava le proprie energie. Li seguiva nello studio, nel refettorio e nella ricreazione coinvolgendo anche le loro famiglie nelle diverse uscite culturali o ricreative nei luoghi storici del territorio, preparate sempre con grande meticolosità. Ricorda una mamma che un sabato pomeriggio, caricatosi una scala e degli attrezzi, con un gruppo di suoi allievi si recò a Campocroce in bicicletta a restaurare un capitello: i ragazzi, coinvolti dalla sua personalità, facevano sempre volentieri qualsiasi cosa proponesse.

Amava la scuola e soprattutto la faceva amare, era un insegnante esigente ma non pedante perché era capace di far leva sul protagonismo degli allievi affinché fossero loro gli artefici del percorso educativo. Le sue lezioni erano preparate sempre con cura ed arricchite con l’impiego di supporti mediatici, una novità nei suoi primi anni di insegnamento.

Amava la nostra città, pur essendo veneziano di nascita Mogliano era diventata la sua terra. La studiava con intelligenza e, attraverso la realizzazione come autore o coautore di una ventina tra libri, pubblicazioni e numerose mostre di carattere storico, la diffondeva agli altri con passione. Viveva in mezzo alla gente dalle cui richieste o attività si lasciava coinvolgere tanto da diventare il “cappellano militare” delle Associazioni d’Arma e socio benemerito della locale sezione dei Fanti. E’ stato consigliere della Pro Loco e membro della commissione “Premio Giuseppe Berto”. Ha fondato il “Gruppo Ricerca Storica Astori” nel 1975 ed ha allestito la “Mostra

permanente di reperti archeologici moglianesi”, che i suoi amici gli hanno dedicato, meta continua di studenti del territorio moglianesese e di adulti interessati alla storia locale.

Tutta questa sua ricca attività è stata svolta con semplicità ed assoluta gratuità, non ha mai chiesto niente in cambio. Ha ricevuto comunque delle benemerienze ufficiali tra cui nel 2000 l'onorificenza di “Cavaliere al merito della Repubblica Italiana” dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi e nel 2007 il “Melvin Jones Fellow”, il più alto riconoscimento lionistico dal Lions Club di Mogliano. Si è commosso quando, alla Fiera del Rosario del 2012, ha ricevuto in premio la targa di benemerienza “La Badessa” per i suoi studi storici moglianesi.

Intere generazioni di allievi hanno usufruito della sua grande azione educatrice perché cresciute nel suo carisma e formate dal suo insegnamento. Al suo funerale la chiesa dell’Astori non è riuscita a contenere tutti i convenuti a chiara dimostrazione di quanto fosse amato dai suoi ragazzi, dalle loro famiglie e dai moglianesi.



I componenti del GRSA “don Giuseppe Polo” hanno deciso di portare avanti quanto ha realizzato ricalcandone lo spirito.